

Venerdì santo, passione del Signore

2 aprile 2010

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia (Is 52,13 – 53,12)

¹³Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. ¹⁴Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, ¹⁵così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. ^{53,1}Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? ²È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. ³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. ⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. ⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. ⁹Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. ¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. ¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. *Parola di Dio.*

Seconda lettura

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 4, 14-16; 5, 7-9)

Fratelli, ¹⁴poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. [Cristo, infatti,] ^{5,7}nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. *Parola di Dio.*

Gloria a te, Cristo Signore! (cfr Fil 2, 8-9)

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni (Gv 18, 1 – 19, 42)

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». ⁵Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». ⁸Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». ¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. →

La Parola:

Dal Salmo 30 (31)

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici, e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge. Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici, e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia.

→ ¹¹Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero; il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei catturarono Gesù, lo legarono ¹³e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». ¹⁵Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. ¹⁶Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. ¹⁷E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». ¹⁸Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. ¹⁹Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. ²⁰Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. ²¹Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». ²²Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». ²³Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». ²⁴Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. ²⁵Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu dei tuoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». ²⁶Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». ²⁷Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. ²⁸Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. ²⁹Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». ³⁰Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». ³¹Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». ³²Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. ³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». ³⁴Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». →

→ ³⁵Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». ³⁶Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». ³⁷Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce ^C». ³⁸Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». ⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante. ^{19.1}Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: ³«Salve, re dei Giudei! ^D». E gli davano schiaffi. ⁴Pilato intanto uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». ⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo! ^E». ⁶Come lo videro i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifigetelo; io in lui non trovo nessuna colpa». ⁷Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». ⁸All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». ¹¹Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». ¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». ¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Pascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». ¹⁵Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». ¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. ¹⁷Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». ²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. →

→ ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». ²²Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto». ²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. ²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé. ²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto ^F, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito ^G. →

→ ³¹Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. →

→ ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». ³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto; per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. →

→ ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. *Parola del Signore*

Note del testo

Ripercorrendo il vangelo di Giovanni, la sottolineatura della libertà di Gesù, della sua sovranità e della sua regalità viene chiaramente espressa a partire dal racconto della cattura. Gesù che sale sulla croce è presentato come un re che sale sul suo trono per esercitare un potere di vita e di salvezza. Siamo invitati a riconoscere, ad accogliere e a vivere questa regalità del Signore nella nostra vita. È questo il tema che domina il lungo e complesso processo davanti a Pilato. A Gesù viene fatta quella domanda: « (...) Tu sei il re dei Giudei? ». E in modo esplicito Gesù dice: « (...) io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo ». E quando il Vangelo di Giovanni presenta « Gesù incoronato di spine, con un manto di porpora » e viene presentato così al popolo, vuole dire che in modo misterioso si rivela la sua autentica identità; tanto che il titulus – cioè quel motivo della condanna che viene inchiodato sulla croce – porta quelle parole: « (...) Gesù il Nazareno, il re dei Giudei ». E perché si capisca bene che le cose stanno proprio così, quelle parole sono scritte in ebraico, in latino e in greco. E la crocifissione è vicina alla città, in modo che tutti, proprio tutti, possano vedere e leggere e comprendere.

(A): Quando Giuda, con il distacco dei soldati, si reca nell'orto del Getsemani, dove Gesù si trova, è Gesù stesso che va incontro ai soldati, non il distacco che va incontro a lui; è Gesù che prende la parola e pone quell'interrogativo: « Chi cercate? »; è Gesù che si consegna proclamando per due volte quel « sono io », e di fronte a quella rivelazione del « sono io, i soldati indietreggiano e cadono a terra ». Tutto questo per Giovanni significa che in realtà non lo hanno catturato, ma Gesù si è consegnato liberamente e consapevolmente nelle loro mani. E sottolinea anche il motivo: « Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano ». Cioè la sua sofferenza e la sua croce diventerà per i discepoli esperienza di liberazione; si consegna perché loro siano liberi: « Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato ». E per non perdere nessuno, Gesù perde se stesso.

(B): È da qui che viene fuori la strana e paradossale regalità di Gesù secondo il Vangelo di Giovanni. Questa regalità viene raccontata in modo diffuso lungo il processo che viene fatto di fronte a Pilato. E il processo ha un capo di accusa preciso che deve essere esaminato: se Gesù sia re dei Giudei sì o no. Il contenuto del dialogo tra Gesù e Pilato risponde con chiarezza a questa domanda. Gesù pretende di essere re, anzi questo è il motivo della sua venuta nel Mondo. E il suo Regno è sostenuto da una cosa sola: la Rivelazione della verità. Dove rivelazione della verità vuole dire: rivelazione dell'amore di Dio per noi. Nel vangelo di Giovanni la Verità è essenzialmente quella: è la rivelazione del mistero di Dio per noi nascosto. E questa rivelazione avviene nella manifestazione del suo amore. Gesù diventa re solo per questo: perché rivela l'amore di Dio per noi, perché passa facendo del bene, passa sanando e perdonando, passa annunciando la misericordia di Dio e l'anno di grazia del Signore per gli uomini; passa in mezzo a noi portandoci la vicinanza di Dio. E così diventa re.

(C): Questo è il potere che Gesù esercita, e spiega in modo esplicito: « (...) Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce ». Obbedisce a Gesù chi fa derivare tutte le sue decisioni e le scelte e i desideri dalla rivelazione della verità di Dio, dalla rivelazione dell'amore di Dio. Direbbe san Giovanni: « Se voi siete disposti a credere nell'amore e a lasciare che l'amore di Dio diventi la sorgente e la forma dei vostri pensieri e desideri, allora potete riconoscere Gesù come re, potete riconoscere il suo potere. È un potere che viene dall'aver dato la vita per noi. Viene da tutto quel cammino di servizio, di dono, di lavare i piedi ai discepoli, che esprime la caratteristica della vita del Signore.

(D): Gesù è un re paradossale. Non fonda la sua regalità su nessun potere del mondo, ma la fonda solo sulla rivelazione dell'amore di Dio. Ma in questo modo diventa re non solo dei nostri comportamenti esterni, ma diventa re del nostro cuore, dei nostri sentimenti, dei nostri desideri, dei nostri progetti. Perché, nel credere all'amore di Dio, ci sottostiamo volentieri alla sovranità di Gesù, la riconosciamo come una sovranità di amore, paradossale perché si esprime nella croce, ma profondamente vera perché ha tutta la potenza dell'amore stesso, dell'amore di Dio. Non c'è niente di più fragile dell'amore, ma non c'è niente di più potente dell'amore. E dove l'amore viene colto nella fiducia, nella fede, lì l'Amore diventa effettivamente potentissimo; riconosciamo la sovranità di Gesù in questa prospettiva.

(E): Il mantello di porpora è quello dei re; la corona è un segno regale. Quando Pilato dice, « Ecco l'uomo! », al di là di quelle parole e di quello che lui intende, c'è una rivelazione: Pilato rivela l'identità autentica e misteriosa di Gesù. L'altra parola di Pilato è simile, quando dice ai Giudei: « Ecco il vostro re! » (Gv 19, 14). È questa la

condanna, la sentenza, di Gesù; non ce ne sono altre. Ma “ecco il vostro re” non è una sentenza, non è una condanna; è la rivelazione dell’identità di Gesù: è il re. Il re vuole dire: il Messia; il Messia vuole dire: il Salvatore. Pilato senza rendersene conto, non ha giudicato Gesù, ma lo ha rivelato.

(F): Giovanni descrive la morte di Gesù così: «Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta». Quindi vuole dire che il disegno di Dio, la sua missione, ormai è realizzata: è Signore! Ha portato a compimento tutto! Gesù muore, ma la sua morte è feconda, comunica agli uomini, a noi, lo Spirito di Dio, l’amore di Dio. E dal suo fianco squarciato usciranno sangue e acqua, per dire che quella morte è capace di donare ancora; anche il corpo crocefisso morto del Signore sulla croce è una sorgente di vita, sorgente di acqua e di sangue. Il sangue è il segno di una vita donata. L’acqua è il segno della vita nuova che zampilla dal corpo del Cristo crocefisso.

(G): La croce si respinge, ripugna, non attira di per sé; e questo è vero. Ma quella croce, che è la croce di Gesù, è la rivelazione dell’Amore, e l’amore attira con una forza invincibile. Se uno riesce a ritrovare dentro la croce di Gesù questo amore immenso di Dio, che non si è fermato di fronte alle iniquità o ai peccati o alle cattiverie dell’uomo, se uno riesce a riconoscere questo, allora comprende perché la croce attira, e perché il Crocefisso diventa re, un re che esercita il potere dando la vita.

Padri della chiesa

Così dice il Salvatore per bocca del profeta: “Ero come un agnello mansueto, non sapevo che essi tramavano contro di me...” (Ger 11,19). Anche Isaia dice che Cristo “come agnello fu condotto al macello e, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, non aprì la sua bocca (Is 53,7). Se in questo passo si profetizza di Cristo, là è Cristo stesso che parla di sé: “Io, come agnello mansueto ero condotto al macello e non sapevo”. Essi tramavano contro di me, dicendo: “Mettiamo legno nel suo pane (Ger 11, 19 Volg.). Il pane di Gesù, di cui siamo nutriti, è la sua parola. Per porre ostacolo alla sua dottrina, crocifiggendolo dissero: “Venite, mettiamo legno nel suo pane”. Alla parola e all’insegnamento di Gesù fecero seguire la crocifissione del Maestro: ecco il legno messo nel suo pane. Essi certo con insidia dicono: “Mettiamo legno nel suo pane”, ma io dirò qualcosa di meraviglioso: il legno messo nel suo pane rese migliore il pane. Ne hai un esempio nella legge di Mosé: come il legno messo nell’acqua amara la rese dolce, così il legno della passione di Cristo, messo nella sua dottrina, rese il suo pane più dolce. Infatti, prima che si mettesse il legno nel suo pane, la sua voce non era risuonata per tutta la terra; quando invece ebbe ricevuto forza dal legno, il racconto della sua passione fu disseminato nell’universo intero. L’acqua dell’Antico testamento era divenuta dolce a contatto del legno in forza della croce che vi era prefigurata. “Strappiamolo dalla terra dei viventi e il suo nome non sia più ricordato” (Ger 11,19). Così lo uccisero quasi per sradicare totalmente il suo nome. Ma Gesù sa perché e come morire. Perché dice: “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, non porta molto frutto (Gv 12, 24). La morte di Gesù, come spiga di frumento, produsse sette volte e molto più di quanto era stato seminato. Se egli non fosse stato crocefisso e dopo la morte non fosse disceso negli inferi, il chicco di frumento sarebbe rimasto solo. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell’ombra di morte. La morte di Gesù portò come frutto tutti costoro. Se dunque la morte ha dato una messe così copiosa, di quale ricchezza sarà mai apportatrice la resurrezione? (*Origene, Omelie sul profeta Geremia, 10,1-3*).

Altri autori cristiani

Stamani consideriamo il Signore sulla croce e cioè l’amore crocefisso, l’amore nella sofferenza fino alla morte di croce. Perciò non ripercorro tutta la passione del Signore, ma mi fisso specificamente su alcuni testi relativi alla sua crocifissione. Gesù viene denudato: nudità completa, mica la nudità delle nostre croci. È immediatamente evidente che non c’è solo la crocifissione, che sembrerebbe essere già tutto, in quel momento Gesù è stato anche spogliato, non gli è stato lasciato niente, nemmeno qualcosa che in fondo non avrebbe potuto lenire la sofferenza, perché, se anche avesse avuto i vestiti, le mani e i piedi e tutto il resto erano ugualmente crocifissi. Questo contiene un’indicazione molto importante per chi soffre e, in modo particolare, per noi, ed è un’indicazione alla quale contravveniamo spesso. Quando soffriamo, cerchiamo di prenderci un compenso in qualche altra direzione, di aggiungerci qualcosa in qualche altro modo, mentre invece l’amore crocefisso ci fa vedere che quando soffriamo è proprio quello il momento in cui ci dobbiamo togliere ancora qualcosa. Fra l’altro, se andiamo a fondo, scopriamo che è solo questo il mezzo per potere sopportare la croce, perché se quando soffriamo noi vogliamo concederci qualche cosa, anche da niente, questa reagisce dentro di noi rendendoci la sofferenza importabile; se invece ci spogliamo di qualche altra cosina proprio in quel momento, abbiamo da Dio la capacità di portare quella croce. Guardando all’amore crocefisso, dunque, possiamo dire che chi nel momento della prova cerca di aggiungersi qualcosa, di rivestirsi di qualcosa, di mettersi addosso un qualche straccio che gli dia l’impressione di difendersi e non compie invece un ulteriore piccolo passo nella via della spoliazione, chi fa così sente decuplicare la sua croce fino al punto che diviene importabile. Bisogna in quel momento continuare nella logica della scelta divina riconoscendola con gratitudine, fare noi una piccola aggiunta di spoliazione, e allora la croce diventa portabile (*G. Dossetti, Omelie ed Istruzioni Pasquali, 151, Ed. Paoline*).

Questo è il frutto prezioso che primo scaturisce dalla morte del Figlio di Dio. E cioè che la morte non è più opposizione alla vita, alterità radicale nei confronti della vita, ma è il dramma della vita, è dentro la vita. La morte ce la portiamo sempre addosso e dentro: tremenda, vigile, sapientissima e, in certo modo, regista importante di moltissime nostre scelte, di atteggiamenti, stati d’animo, fughe, dolori, illusioni, E appunto la morte ci è stata data da Gesù tutta intera. È per questo che i primi due testi della Scrittura che abbiamo ascoltato – il testo di Isaia e il testo degli Ebrei, ma particolarmente, certo, il testo di Isaia – esprimono questo dramma, Esprimendo questo dramma arrivano al punto di massima difficoltà nei rapporti tra Gesù e suo Padre. Un rapporto molto delicato. (Io non ho il coraggio di dire niente; quando mi capita di cogliere qualche cosa nella

Scrittura, nella mia stessa preghiera, vado avanti perché non voglio troppo sapere), Quello che è certo è che in ogni modo sarebbe sbagliatissimo, banale, violento, volgarizzante pensare che Gesù e Suo Padre abbiano avuto e abbiano un rapporto che noi diremmo “liscio”, tranquillo. È un rapporto altamente drammatico, e questo in tutto il percorso del cammino del Signore. Tra l'altro anche questo mi riempie il cuore di commozione e di consolazione proprio perché vedo come, in realtà, anche tante pieghe delicate, difficili della nostra vita, che molto facilmente si possono liquidare dicendo che fanno parte del patrimonio della nostra umana debolezza, sono invece divine. Un rapporto difficile, delicatissimo con il Padre. L'obbedienza, la sottomissione, la passione non sono fatti degli uomini: da Gesù Cristo in poi siamo venuti a sapere che questi sono fatti di Dio (*da un'omelia nel Venerdì Santo di don Giovanni Nicolini*).

Paralleli e riferimenti biblici

v 1

2Sam 15,23: Tutti quelli del paese piangevano ad alta voce, mentre tutto il popolo passava. Il re stava in piedi nella valle del Cedron e tutto il popolo passava davanti a lui prendendo la via del deserto.

1Re 2,37: Quando ne uscirai, oltrepassando il torrente Cedron sappilo bene! sarai degno di morte; il tuo sangue ricadrà sulla tua testa”.

Lc 21,37: Durante il giorno insegnava nel tempio, la notte usciva e pernottava all'aperto sul monte detto degli Ulivi.

Lc 22,39-40: Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: “Pregate, per non entrare in tentazione”.

v 2

Mt 26,37: E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia.

v 3

Mt 26,47-49: Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!”. E subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve, Rabbi!”. E lo baciò.

Mc 14,43: E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.

Gv 7,32: I farisei intanto udirono che la gente sussurrava queste cose di lui e perciò i sommi sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo.

v 5

Es 19,22: Anche i sacerdoti, che si avvicinano al Signore, si tengano in stato di purità, altrimenti il Signore si avventerà contro di loro!”.

2Sam 6,7: L'ira del Signore si accese contro Uzzà; Dio lo percosse per la sua colpa ed egli morì sul posto, presso l'arca di Dio.

vv 8-9

1Sam 3,10: Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: “Samuele, Samuele!”. Samuele rispose subito: “Parla, perché il tuo servo ti ascolta”.

Sal 40,8-9: Allora ho detto: “Ecco, io vengo. Sul rotolo del libro di me è scritto, che io faccia il tuo volere. Mio Dio, questo io desidero, la tua legge è nel profondo del mio cuore”.

Is 6,8: Poi io udii la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per noi?”. E io risposi: “Eccomi, manda me!”.

Mt 4,19: E disse loro: “Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”.

Mt 9,37b-38: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!”.

Lc 1,38a: Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”.

1Cor 3,9: Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

2Cor 5,20: Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Col 1,24: Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

vv 10-12

Lam 4,21: Esulta pure, gioisci, figlia di Edom, che abiti nella terra di Uz; anche a te arriverà il calice, ti inebrierai ed esporrai la tua nudità.

Ger 25,15.17.21: Così mi disse il Signore, Dio di Israele: “Prendi dalla mia mano questa coppa di vino della mia ira e falla bere a tutte le nazioni alle quali ti invio. Presi dunque la coppa dalle mani del Signore e la diedi a bere a tutte le nazioni alle quali il Signore mi aveva inviato. Se poi rifiuteranno di prendere dalla tua mano il calice da bere, tu dirai loro: Dice il Signore degli eserciti: Certamente berrete!”

Ez 23,31-32: Hai seguito la via di tua sorella, la sua coppa porrò nelle tue mani”. Dice il Signore Dio: “Berrai la coppa di tua sorella, profonda e larga, sarai oggetto di derisione e di scherno; la coppa sarà di grande capacità.

Sal 32,9: Non siate come il cavallo e come il mulo privi d'intelligenza; si piega la loro fierezza con morso e briglie, se no, a te non si avvicinano.

Mt 11,29-30: Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”.

Mt 20,22: Rispose Gesù: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?”. Gli dicono: “Lo possiamo”.

Mt 26,52: Allora Gesù gli disse: “Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada.

Mc 14,48-49: Allora Gesù disse loro: “Come contro un brigante, con spade e bastoni siete venuti a prendermi. Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio, e non mi avete arrestato. Si adempiano dunque le Scritture!”.

Ef 2,3a: Nel numero di quei ribelli, del resto, siamo vissuti anche tutti noi, un tempo, con i desideri della nostra carne, seguendo le voglie della carne e i desideri cattivi.

vv 13-14

Mc 14,53: Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.

Mt 26,57: Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani.

Lc 3,2: sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Gv 11,49-51: Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: “Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera”. Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione.

v 18

Mt 26,69-70: Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ed egli negò davanti a tutti: “Non capisco che cosa tu voglia dire”.

Lc 22,55: Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro.

vv 20-21

Is 45,19: Io non ho parlato in segreto, in un luogo d'una terra tenebrosa. Non ho detto alla discendenza di Giacobbe: Cercatemi in un'orrida regione! Io sono il Signore, che parlo con giustizia, che annunzio cose rette.

Is 48,16; Is 49,10b; Is 66,18; Mt 4,23; Gv 10,23-24; Gv 17,24; Rm 1,5; 1Cor 15,1-2.

v 22-23

Mt 26,67: Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano.

Mc 14,65; Lc 22,63-65; At 23,2.

vv 25-27

Mt 26,69-70: Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ed egli negò davanti a tutti: “Non capisco che cosa tu voglia dire”.

Lc 22,49-50; Lc 22,56-57.

v 28

Dt 16,2: Immolerai la pasqua al Signore tuo Dio: un sacrificio di bestiame grosso e minuto, nel luogo che il Signore avrà scelto per stabilirvi il suo nome.

Sal 35,16; Mic 3,10-12; Am 5,21-23; Mt 27,1-2; Mc 15,1.

v 29 Mt 27,23: Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”.

At 23,28-30; At 25,16.

v 31

Gen 49,10: Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

Ez 21,26-27; Os 3,4-5; Mc 15,3; Lc 24,7; Gv 3,14; Gv 19,15; At 3,13; At 18,15.

v 32

Dt 21,23: il suo cadavere non dovrà rimanere tutta la notte sull'albero, ma lo seppellirai lo stesso giorno, perché l'appeso è una maledizione di Dio e tu non contaminerai il paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità.

Sal 22,16; Mt 20,19; Mt 26,2; Lc 18,32-33; At 7,59; Gal 3,13.

v 33

Sal 2,6: “Io l'ho costituito mio sovrano sul Sion mio santo monte”.

Is 9,6-7; Sof 3,15; Zac 9,9; Mt 27,11; Mc 15,2-3; Lc 23,3; At 2,34-36; 1Tm 6,13.

v 35

Esd 4,12: Sia reso noto al re che i Giudei, partiti da te e venuti presso di noi, a Gerusalemme, stanno ricostruendo la città ribelle e malvagia, ne rialzano le mura e ne restaurano le fondamenta.

Ne 4,2; Gv 19,6; At 3,13; Rm 3,1-2.

v 36

Gdc 8,23: Ma Gedeone rispose loro: "Io non regnerò su di voi né mio figlio regnerà; il Signore regnerà su di voi".

1Sam 8,7;

Sal 45,3-7: Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre. Cingi, prode, la spada al tuo fianco, nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, avanza per la verità, la mitezza e la giustizia. La tua destra ti mostri prodigi: le tue frecce acute colpiscono al cuore i nemici del re; sotto di te cadono i popoli. Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Is 9,6-7; Dn 2,44; Lc 12,14; Lc 17,20,21; Col 1,12.

v 37

Is 55,4: Ecco l'ho costituito testimoniaio fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni.

Dn 4,34; Mt 26,44; Mt 27,11; Mc 14,62; Lc 23,3; Gv 8,46b; Gv 10,26; 1Pt 1,22; Ap 3,14.

v 38

Mt 27,18-19,24: Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!".

Mc 15,16; Lc 23,4.14.16; At 24,25; 1Pt 1,19.

v 39

Mt 27,15: Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta.

Mc 15,6; At 3,14.

v 40

Dt 21,6-7: Allora tutti gli anziani di quella città che sono più vicini al cadavere, si laveranno le mani sulla giovenca a cui sarà stata spezzata la nuca nel torrente; prendendo la parola diranno: Le nostre mani non hanno sparso questo sangue e i nostri occhi non l'hanno visto spargere.

Mt 27,16,26; At 3,13-14; Rm 11,25-26.

Cap.19 v 1

Sal 129,3: Sul mio dorso hanno arato gli aratori, hanno fatto lunghi solchi.

Is 50,6; Mt 20,19; Mc 15,15; Lc 23,16,23; At 16,22-23; 2Cor 11,24; Eb 11,36; 1Pt 2,24.

v 2-3

Sal 22,6: a te gridarono e furono salvati, sperando in te non rimasero delusi.

Is 49,7; Mt 27,28-30; Mc 15,18; Lc 23,11.

vv 4-5

Is 50,8-9: È vicino chi mi rende giustizia; chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, a tignola li divora.

Mt 27,4; Lc 23,41,47; 2Cor 5,21; Eb 7,26; 1Pt 1,19; 1Pt 2,22; 1Gv 3,5.

v 6

Mt 27,22: Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!".

Mc 15,12-15; At 13,27-29; 1Cor 1,23,24.

v 7

Lv 24,16: Chi bestemmia il nome del Signore dovrà essere messo a morte: tutta la comunità lo dovrà lapidare. Straniero o nativo del paese, se ha bestemmiato il nome del Signore, sarà messo a morte.

Dt 18,20; Mt 26,63-66; Mc 14,61-64; Gv 5,18; Rm 1,4.

v 9

Gdc 13,6: La donna andò a dire al marito: "Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto terribile. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome,

Sal 38,13-15; Is 53,7; Mt 27,12-14; At 8,22-23; Fil 1,28.

vv 10-11

Es 9,14-16: Liberami da tutte le mie colpe, non rendermi scherno dello stolto.

Sal 39,9; Sal 62,11; Lam 3,37; Dn 3,14-15; Lc 23,9; At 2,23; Rm 13,1; Gc 1,17.

v 12

Mt 27,24: Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!".

Lc 23,24-25; At 17,6-7.

v 13

Prv 29,25: Il temere gli uomini pone in una trappola; ma chi confida nel Signore è al sicuro.

Qo 5,8; Is 51,12-13; Lc 12,5; At 4,19. v 14 Es 12,15; Mt 27,42; Mc 15,42; Lc 23,54; 1Cor 5,7.

v 15

Gen 49,10: Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

Ez 21,26-27; Mt 27,26; Mc 15,15.

v 16

Lc 23,24: Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.

v 17

Gn 22,6: Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme.

Prv 4,12; Mt 27,32,33; Mc 15,22; Lc 23,26; Eb 13,12-13.

v 18

Sal 22,16: È arido come un coccio il mio palato, la mia lingua si è incollata alla gola, su polvere di morte mi hai deposto.

Is 53,12; Mt 27,38; Mc 15,27; Gal 3,13; Eb 12,2.

v 19

Mt 27,37: Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei".

Lc 23,38.

v 20

At 21,37.40: Sul punto di esser condotto nella fortezza, Paolo disse al tribuno: "Posso dirti una parola?". "Conosci il greco?", disse quello. Avendo egli acconsentito, Paolo, stando in piedi sui gradini, fece cenno con la mano al popolo e, fattosi un grande silenzio, rivolse loro la parola in ebraico.

Ap 9,11: Il loro re era l'angelo dell'Abisso, che in ebraico si chiama Perdizione, in greco Sterminatore.

Ap 16,16: E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn.

v 21

Sal 65,7: Tu rendi saldi i monti con la tua forza, cinto di potenza.

Sal 76,10: quando Dio si alza per giudicare, per salvare tutti gli umili della terra.

vv 23-24

Es 39,22-23: Fece il manto dell'efod, lavoro di tessitore, tutto di porpora viola; la scollatura del manto, in mezzo, era come la scollatura di una corazza: intorno aveva un bordo, perché non si lacerasse.

Sal 22,17-19: Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte.

Mt 27,35: Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.

Mc 15,24: Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

Lc 23,34: Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

At 13,27: Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l'hanno riconosciuto e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato.

v 25

Mt 27,55-56: C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Mc 15,40-41: C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di ioses, e Salome, che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Lc 2,35: perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Gv 20,1: Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

v 26

Gv 3,4: E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora".

Gv 13,23: Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù.

v 27

Gn 45,8: Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio ed Egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il paese d'Egitto.

Mt 12,48-50:

Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?".

Mc 3,36: Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli!"

Gv 1,11: Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

Gv 16,32: Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

1Gv 3,18-19: Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore.

1Tm 5,2-4: e donne anziane come madri e le più giovani come sorelle, in tutta purezza. Onora le vedove, quelle che sono veramente vedove; ma se una vedova ha figli o nipoti, questi imparino prima a praticare la pietà verso quelli della propria famiglia e a rendere il contraccambio ai loro genitori, poiché è gradito a Dio.

v 28-30

Gb 19,26-27: Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero. Le mie viscere si consumano dentro di me. Poiché dite: "Come lo perseguitiamo noi, se la radice del suo danno è in lui?".

Sal 39,8-10: Ora, che attendo, Signore? In te la mia speranza. Liberami da tutte le mie colpe, non rendermi scherno dello stolto. Sto in silenzio, non apro bocca, perché sei tu che agisci.

Sal 68,21: Il nostro Dio è un Dio che salva; il Signore Dio libera dalla morte.

Sal 91,14: Lo salverò, perché a me si è affidato; lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

Sap 3,1: Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà.

Is 30,15a: Poiché dice il Signore Dio, il Santo di Israele: "Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza".

Ez 37,13: Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Ab 1,3: Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese.

Lc 12,50: C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!

Gv 5,28: Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno.

Rm 6-8: Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui,

Rm 8,3: Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne.

2Cor,5,21: Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

Gal 3,13: Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno.

2Tm 4,7: Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.

Eb 11,17: Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio.

v 31

Lv 23,7,16: Il primo giorno sarà per voi santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile. Conterete cinquanta giorni fino all'indomani del settimo sabato e offrirete al Signore una nuova oblazione.

Dt 21,22-23: Se un uomo avrà commesso un delitto degno di morte e tu l'avrai messo a morte e appeso a un albero, il suo cadavere non dovrà rimanere tutta la notte sull'albero, ma lo seppellirai lo stesso giorno, perché l'appeso è una maledizione di Dio e tu non contaminerai il paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità.

Mic 3,3: Divorano la carne del mio popolo e gli strappano la pelle di dosso, ne rompono le ossa e lo fanno a pezzi come carne in una pentola, come lesso in una caldaia.

Mt 27,62: Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei.

Mc 15,42: Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato.

v 33

Es 12,46: In una sola casa si mangerà: non ne porterai la carne fuori di casa; non ne spezzerete alcun osso.

v 34

Es 24,8: Allora Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: "Ecco il sangue dell'alleanza, che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!".

Lv 1,5: Poi immolerà il capo di grosso bestiame davanti al Signore, e i sacerdoti, figli di Aronne, offriranno il sangue e lo spargeranno intorno all'altare, che è all'ingresso della tenda del convegno.

Gv 7,37: Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: "Chi ha sete venga a me e beva

1Gv 5,6-8: Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi.

v 35

At 10,39: E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce.

Rm 16,4: Vi raccomando Febe, nostra sorella, diaconessa della Chiesa di Cencre: ricevetela nel Signore, come si conviene ai credenti, e assistetela in qualunque cosa abbia bisogno; anch'essa infatti ha protetto molti, e anche me stesso. Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù; per salvarmi la vita essi hanno rischiato la loro testa,

Eb 2,3-4: come potremo scampare noi se trascuriamo una salvezza così grande? Questa infatti, dopo essere stata promulgata all'inizio dal Signore, è stata confermata in mezzo a noi da quelli che l'avevano udita, mentre Dio testimoniava nello stesso tempo con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà.

1Pt 5,1: sorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi.

1Gv 1,1-3: Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.

v 36

Is 53,1: Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

Sap 2,18-20; Gv 1,29; 1Cor,5.7.

v 37

Sal 22,16-17: È arido come un coccio il mio palato, la mia lingua si è incollata alla gola, su polvere di morte mi hai depresso. Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi,

Mt 24,30; Lc 23,47-48; Ap 1,7.

v 38

Pro 29,25: Il temere gli uomini pone in una trappola; ma chi confida nel Signore è al sicuro.

Mt 27,57; Mc 15,42; Lc 23,50; Fil 1,14.

v 39

2Cr 16,14: Lo seppellirono nel sepolcro che egli si era scavato nella città di Davide. Lo stesero su un letto pieno di aromi e profumi lavorati da un esperto di profumeria; ne bruciarono per lui una quantità immensa.

Ct 4,6.14; Mt 12,20; Gv 12,7.

v 40

Sal 45,9: Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Mt 2,11; Gv 11,44.

v 41

2Re 23,30: I suoi ufficiali portarono su un carro il morto da Meghiddo a Gerusalemme e lo seppellirono nel suo sepolcro. Il popolo del paese prese Ioacaz figlio di Giosia, lo unse e lo proclamò re al posto di suo padre.

Is 22,16; Lc 23,53; Mt 12,40; At 13,29; 1Cor 15,4.